

ORDINE DEL GIORNO

Seduta del 18.04.2012

Proposto da: vicepresidente Elena Coccia

Approvato a maggioranza con l'astensione del gruppo PdL Napoli

PROBLEMATICA CENTRO STORICO UNESCO

Premesso

che, come riportano notizie giornalistiche di questi ultimi giorni, il rischio dell'iscrizione del nostro Centro Storico nella **lista del Patrimonio UNESCO in pericolo** a causa del degrado crescente che minaccia i valori "Patrimonio dell'Umanità", determinerà l'invio di rappresentanti da parte della Commissione UNESCO per verificare lo stato del nostro Centro Storico ed i processi in corso per la sua riqualificazione; il giudizio degli inviati potrebbe determinare l'uscita del Centro Storico dalla lista del patrimonio mondiale. Analoghe visite sono state già effettuate nell'anno 2008 e ancora 2010 ed arginate con promesse di riqualificazione ed oggi una visita viene ripetuta, accompagnata dalla segnalazione, in forma garbata ma pressante, dell'inefficacia della gestione attuale da parte del Direttore Generale Bandarin. Vorrei ricordare che più volte vi è stata da parte mia la richiesta di una maggiore discussione sul Centro Storico in Consiglio Comunale sia con proposte di interventi più complessivi ma anche di semplice manutenzione che oggi trattiamo come questione straordinaria ma che devono essere considerati di ordinaria Amministrazione, coinvolgendo singoli proprietari ma anche Enti che hanno in gestione ampie parti del patrimonio storico del Centro e che lasciano questi beni nel degrado e nell'abbandono. Inoltre vi è stata una proficua e approfondita discussione giovedì 12 aprile c.a. nella sala multimediale "Giorgio Nugnes" che ha visto la partecipazione di circa 50 cittadini abitanti del Centro Storico e/o rappresentanti di associazioni, di emerite figure della società civile nonché i rappresentanti politici delle municipalità II e IV, afferenti al centro storico.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prendere in considerazione ogni utile iniziativa volta a garantire quanto proposto dall'Osservatorio permanente, per quanto di propria competenza.

Inoltre si propone di avviare i seguenti atti per la riqualificazione del Centro storico:

A) le strade; si pone nell'assoluta immediatezza la problematica di rendere fruibili le strade ed i marciapiedi del Centro Storico a partire da Piazza Plebiscito, via Toledo, "Spaccanapoli", via Tribunali fino a via Pietro Colletta utilizzando pietra locale e non fragile pietra etnea, come è avvenuto con gli interventi fatti dalla passata Amministrazione Comunale;

B) l'illuminazione: l'intero Centro Storico non gode di una illuminazione adeguata, in particolare piazza del Gesù, via Benedetto Croce, San Biagio dei Librai, e le stradine adiacenti quali San Nicola al Nilo, via Nilo, via Palladino, etc.;

C) considerato che nel Centro Storico non esistono panchine per il ristoro (e, a tutt'oggi, non esiste arredo urbano alcuno) si propone di collocarle nelle piccole aree verdi esistenti quali quelle di piazza Bellini, Piazza Santa Maria la Nova, piazza San Giovanni Maggiore Pignatelli, Porta Capuana e i giardini di Santa Chiara che, tuttora, sono assolutamente trascurate;

D) si propone di chiudere al traffico la parte bassa di via Tribunali, includendovi piazza Riario Sforza e il Pio Monte della Misericordia dove, è noto, è custodito tra le importantissime opere, uno dei capolavori del Caravaggio, mentre si potrebbe riaprire via Duomo strada prettamente commerciale;

E) va immediatamente posta in essere la raccolta differenziata dei rifiuti per il Centro Storico o almeno incrementata la raccolta anche attraverso più interventi al giorno e va inoltre studiato il posizionamento di eventuali cassonetti togliendoli dalle attuali postazioni di Piazza San Domenico, chiesa del Purgatorio ad Arco, Campanile della Pietrasanta; ciò è emerso con forza anche dalla discussione che è avvenuta il 12 Aprile con partecipazione dei cittadini;

F) va riqualificato il Decumano Superiore che in questi venti anni non ha mai avuto un progetto minimo di rivalutazione e dove non solo l'illuminazione è scarsa ma la raccolta rifiuti è più trascurata mentre l'abusivismo e il degrado la fanno da padrone con verande e coperture in plastica e talora in eternit, pluviali di plastica rossa, motori per l'aria condizionata posti all'esterno sui balconi, residui di calcinacci (ricordo di antiche stonacature) abbandonate nella strada, paraboliche, selve di antenne di tutti i tipi;

G) va riqualificata la zona dei Banchi Nuovi che richiede anch'essa una ripulitura ed una adeguata illuminazione. Vanno rimossi gli abusi edilizi esercitati sulle scale che collegano piazza Teodoro Monticelli con via Sedile di Porto;

H) vanno rimosse e punite le affissioni selvagge e predisposti spazi per manifesti, vanno rimosse le scritte dai monumenti e dalle fontane e va accuratamente controllata la zona;

I) vanno rimossi i cavi della luce e telefonici pendenti un po' dappertutto, persino dai palazzi recentemente ristrutturati sotto la cura della Sovrintendenza come palazzo Carafa, vanno rimossi al più presto i tubi innocenti inutili ed intimati i proprietari di palazzi storici in decaduta (quale il palazzo all'angolo di via Maffei-San Gregorio Armeno) di ultimare i lavori di ripristino ad horas o eseguirli in danno. Vanno cancellate le selve di antenne televisive a favore di antenne centralizzate per ogni condominio;

L) occorre preservare la presenza dei residenti nel Centro Storico visto che lo stesso è stato proclamato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità;

M) occorre evitare, per quanto attiene all'attività commerciale, qualsiasi mutamento di destinazione d'uso al fine di preservare le botteghe attualmente esistenti;

Infine ritengo essenziale che l'Amministrazione Comunale si impegni nel prossimo Bilancio di Previsione ad istituire capitoli di spesa inerenti alla cultura:

- 1)** messa in rete dei 29 musei presenti nel Centro Storico;
- 2)** messa in rete delle chiese e monumenti di inestimabile valore;
- 3)** recupero dell'artigianato, in particolare l'artigianato d'arte ancora presente sul territorio;
- 4)** messa in rete delle biblioteche e archivi storici anche se gestiti da enti diversi che presentano peculiarità straordinarie;
- 5)** messa in rete dei siti del sottosuolo napoletano;
- 6)** incentivi alle microimprese giovanili anche attraverso la concessione di spazi, locali e strutture comunali;
- 7)** impiego di risorse per pubblicizzare la città, il Centro Storico e i suoi principali monumenti utilizzando strumenti innovativi quali internet, card, etc.

In conclusione, la preoccupazione dei vertici dirigenziali dell'UNESCO è anche la nostra; ricordiamo che il grande sforzo fatto nel 2011 per la realizzazione del piano di gestione (obbligatorio per i siti UNESCO) conteneva misure quali la realizzazione di interventi ma anche l'istituzione di un dipartimento unico per il Centro Storico capace di gestirne unitariamente le complesse problematiche e la realizzazione di un sistema di monitoraggio efficace ed efficiente capace di cogliere in tempo reale tutte le dinamiche che minacciano i nostri più preziosi valori dell'ambiente urbano ed umano.

**IMPEGNA, ALTRESI' la Vicepresidente Avv. Coccia Elena
a predisporre una proposta di iniziativa consiliare per:**

istituire un "Osservatorio permanente" in armonia con il costituente "Laboratorio Napoli", che sia luogo d'informazione, d'ascolto, di concertazione e dibattito sulle iniziative per la tutela e la conservazione del Patrimonio del Centro Storico.

Gli obiettivi del suddetto Osservatorio sono:

- ▲ accompagnare l'Amministrazione nell'attuazione delle diverse scelte politiche in materia di valorizzazione e di conservazione sia di competenza dell'Ente Locale, sia di competenza del Governo Centrale;
- ▲ svolgere un ruolo attivo di concertazione sui contenuti dei temi centrali delle strategie politiche tese a garantire il miglioramento della sicurezza, la realizzazione di un sistema diffuso di servizi ai cittadini e ai turisti, di buone pratiche in materia di risparmio energetico, di raccolta differenziata, di riduzione dei rifiuti.
- ▲ l'Osservatorio rappresenta un'istanza di dialogo e di concertazione in grado di facilitare l'appropriazione da parte della cittadinanza di tutte le problematiche inerenti la difesa del Patrimonio UNESCO, ha una composizione tendenzialmente aperta (rappresentante dei cittadini, dei comitati, dei sindacati, delle associazioni) e le riunioni sono aperte al pubblico.

L'Osservatorio ha il potere di acquisire informazioni dagli uffici comunali preposti (servizio valorizzazione della città storica).

Il Consiglio Comunale, per le scelte di competenza dello stesso, potrà discutere i suggerimenti e le iniziative approvate dall'Osservatorio.